

La svolta di Berlusconi: lancio un nuovo partito

“Chi dissente se ne può andare”. La sfida di Tremonti: e io faccio una mia lista

CARMELO LOPAPA

ROMA — «Continue a litigare tra voi, mentre qui sta venendo giù tutto». E alla fine Silvio Berlusconi si decide a tornare a Roma. Impegnato a schivare l'onda degli scandali e le minacce di scissioni interne, chiama a rapporto i “colonnelli” del parti-

L'ex premier sarcastico con i colonnelli: “Voi continuate pure a litigare, mentre qui viene giù tutto”

to in un vertice notturno, iniziato alle 22, che si risolve in una strigliata e nell'annuncio della svolta imminente. Accade nello stesso giorno in cui Giulio Tremonti parla davanti alla Stampa estera per lanciare la sua candidatura alle politiche e illustrare simboli e nomi del movimento appena fondato: “3L lista lavoro e libertà” ma anche “Avanti insieme”. «Io allontanato dal Pdl? Credo che sia il Pdl che si sta allontanando da me» taglia corto col consueto humour al vetriolo.

Il Cavaliere non pensa più a lui ma, a questo punto, nemmeno a buona parte dei pidiellini. Il progetto avviato lo illustra in via riservata ai parlamentari più vicini che lo vanno a trovare nel corso del pomeriggio. «Il mio partito ormai lo faccio, tutto è pronto, lo lancio a breve, già nelle prossime settimane» avvisa. Passa perciò a una fase «propositiva», come la definisce, e non più liquidatoria rispetto ai riotosi ex An. «Io tengo tutti, non caccio nessuno, ma non accetto più ricatti: facciamo quello che vogliono, se intendono andare via, vadano pure». In serata spiega ai coordinatori e i capigruppo perché la bozza Calderoli non lo convince (per il premio alla coalizione, soprattutto), nonostante qualche apertura di Verdini e Quagliariello. Ma in un partito allo sbando, vertici e controvertici si succedono per l'intera giornata, nella sede di patito di via dell'Umlità. Il più delicato nel pomeriggio con Alfano, Alemanno, la **Polverini**, il senatore romano Augello, Gasparri sul nodo Lazio. Ne seguono altri. Si prende tempo. «Siamo come coloro che sono sospesi. Come sempre, decide Berlusconi e non mi sembra che in questo palazzo ci sia lui» la butta lì uscendo Daniela Santanchè, ma rende l'idea. «Lui? Non crede più alla formula del Pdl, punta al rinnovamento» dice la deputata. Dentro, Alemanno lascia balenare l'idea di sue dimissioni dal Comune (poi smentite) per favorire l'election day con la Regione, magari per feb-

braio. Dicono che Berlusconi non sia affatto convinto e come lui Alfano. Si decide invece che nel Lazio si terranno le primarie (una novità per il Pdl) e il senatore ex An Andrea Augello è in *pole position*, ma ha alzato l'asticella delle condizioni. Oggi si insedia un comitato di tre saggi per fissare le regole e impedire la candidatura di tutti gli ex coinvolti negli scandali regionali.

Ritorna nell'agone, ma sotto altre insegne, Giulio Tremonti. Il professore tributarista indossa i panni dell'antipolitica e punta sui giovani, nell'annunciare il lancio ufficiale del movimento e del manifesto in 40 punti in programma nel fine settimana a Riccione. Molto in chiave anti-Monti. «Per uscire dall'anomalia, l'Italia deve tornare ad un governo politico. Le oligarchie possono trovare casa altrove», attacca. Altro che Monti Bis, se non lo sivede da mesi in Parlamento — rivela l'ex ministro dell'Economia — è a causa della sua protesta contro la «democrazia sospesa» da un governo andato avanti a forza «di 40 decreti e 40 fiducie». «Non voglio evocare Grillo ma non credo abbia tutti i torti quando parla della Camera dei Fascie delle Corporazioni».

ALEMANNO

Balena per tutto il giorno l'ipotesi di dimissioni del sindaco di Roma per favorire l'election day (a febbraio) con la Regione. Vertice con Alfano, poi Alemanno smentisce

AUGELLO

Il senatore ex An ieri al vertice con Alfano, Alemanno e Polverini: è in *pole position* per le primarie che il Pdl vuole indire nel Lazio. Sarebbero le prime nella storia del partito

TREMONTI

L'ex ministro vuole portare in Parlamento tanti giovani: “Vogliamo che nessuno che ha incarichi politici guadagni più di un precario”

